

il **D**emetrio

INCONTRI CON LA SCUOLA

proposte per l'anno scolastico 2017–2018

a cura di Costantino Leanti

responsabile dei progetti per le scuole
dell'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio

Settima edizione

Indagine sull'Italia contemporanea

Una storia militante

La Storia d'Italia attraverso la musica

Giornata della Memoria

Lezioni-spettacolo

Lezioni-spettacolo in lingua inglese

Lezioni-concerto

Settembre 2017

Cari Amici,

è con grande soddisfazione che mi accingo a presentare il nuovo ciclo di **Incontri con la scuola**. Devo prima di tutto un ringraziamento particolare a Tino Leanti: infatti, è grazie al suo straordinario lavoro che il programma di quest'anno si presenta particolarmente ricco e, se possibile, ancor più stimolante dei precedenti.

Abbiamo, infatti, arricchito e profondamente rinnovato le sezioni che propongono spettacoli e lezioni-concerto, incontri che non si esauriscono nella performance artistica ma che sollecitano sempre anche una riflessione storico-culturale. Richiamo la vostra attenzione in particolare su tre proposte caratterizzate da un forte impegno civile: **Spirito senza dimora**, uno spettacolo toccante e coinvolgente di un gruppo di artisti del Kurdistan iracheno, poetico manifesto di protesta contro tutte le guerre; **La Catastrofa**, un moderno oratorio musicale ispirato alla tragedia di Marcinelle che lo scorso anno è stato accolto con grande successo; i **Monologhi dell'atomica**, straziante racconto in presa diretta che ci fa toccare con mano cosa significhi vivere da sopravvissuti a un disastro nucleare.

Alla già ricca proposta musicale quest'anno si aggiunge un nuovo ciclo, **La storia d'Italia attraverso la musica**, nel quale la canzone diviene punto di osservazione privilegiato per comprendere la dimensione socioculturale di un'intera epoca.

Per quel che riguarda la Giornata della Memoria torna **Lo zio Arturo**, un testo che è stato assai apprezzato, al quale si affianca **Cuori di pane**, la storia vera di una famiglia ebrea della Cecoslovacchia tra le due guerre.

Come sempre saranno nostri ospiti grandi protagonisti della cultura italiana: avviamo gli incontri - riuniti sotto il titolo di **Indagine sull'Italia contemporanea** - con **Corrado Stajano**, illustre scrittore e giornalista che presenterà **Eredità**, il suo ultimo libro. Questa serie di appuntamenti si concluderà con **Luigi Zoja**, a cui abbiamo chiesto una considerazione critica sui movimenti tra gli anni '60 e '70: un momento di riflessione su un'epoca che, insieme alla conferenza di Giovanni De Luna su **Giovani nel '900: gli anni del '68**, introduce quella che è forse l'iniziativa di maggior spicco di questo anno scolastico. Si tratta della mostra documentaria **Prima e dopo il '68 pavese nelle carte di Lanfranco Bolis**, che sarà realizzata grazie alla partecipazione di enti, associazioni e singoli cittadini, con la quale vogliamo fornire una chiave di lettura che, a partire da quella che fu nella nostra città l'esperienza del '68, permetta di comprendere, senza compiacimenti nostalgici, i cambiamenti epocali che quel movimento fu capace di generare.

Ringrazio come sempre tutti gli amici e collaboratori che con la loro presenza ci permettono di continuare questa nostra iniziativa; e voi tutti per il sostegno fattivo e l'attenta e affettuosa partecipazione con la quale ci avete seguito sin qui.

Infine, un grande augurio di buon lavoro a voi tutti e ai vostri ragazzi!

Maurizio Schiavo
Presidente dell'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio

Informazioni generali

Contatti

Per richieste, precisazioni, informazioni o proposte e per definire le modalità di svolgimento delle attività si prega di contattare Costantino Leanti, responsabile dei progetti per le scuole dell'Associazione.

Telefono: **3405706876**

Posta elettronica: costantino.leanti@gmail.com

<http://www.ildemetrio.it/il-demetrio-per-le-scuole/>

Date, orari e luoghi degli eventi

Come si evince dalla lettura del programma, per alcuni degli incontri proposti sono già state individuate le date di svolgimento. Gli incontri saranno così articolati:

- da novembre a maggio gli incontri con gli autori
- gennaio: Giornata della Memoria
- febbraio: proposte di musica e teatro per le scuole medie superiori
- marzo: proposte di musica e teatro per le scuole medie inferiori

Ove non specificato nel presente programma, orari e luoghi di svolgimento delle attività verranno concordati di volta in volta con le singole scuole. Tutte le proposte, conferenze, lezioni-concerto e lezioni-spettacolo hanno una durata di circa un'ora.

Modalità di partecipazione

Per consentire agli studenti di partecipare con piena consapevolezza, prima di ogni appuntamento verranno fornite delle dispense con notizie e documentazione sull'argomento trattato. A conclusione di ogni incontro, spettacolo e concerto è sempre previsto (e caldamente incoraggiato) un momento di confronto tra gli studenti e i relatori, gli attori e i musicisti.

Costi

Il Demetrio (associazione culturale senza fini di lucro) non riceve contributi di alcun tipo per la realizzazione delle proprie iniziative, che sono autofinanziate. Il contributo di partecipazione che si richiede per ogni evento agli studenti è minimo e serve all'esclusiva copertura delle spese vive sostenute per l'organizzazione.

Il contributo di partecipazione per studente per ogni iniziativa è il seguente:

- 2 euro per gli incontri relativi al ciclo di incontri con gli autori.
- 3 euro per gli altri incontri, lezioni-spettacoli e lezioni-concerti

(ad eccezione de *Le quattro Stagioni* di Vivaldi - Alice - Who Dreamed It? - A Lesson In Love) - Romeo and Juliet; Spirito senza dimora.

Indice

Indagine sull'Italia contemporanea..... pag. 5

Eredità - Ma quale bullismo?! - No slot - Oltre i limiti della sostenibilità - Nessuna voce dentro - Mussolini e la sua Orchestra - Riscoprire, conoscere, valorizzare un territorio - Guerra, sviluppo economico e migrazione: fra cronaca e storia - Riflessione sui movimenti degli anni '60 e '70

Una storia militante..... pag. 10

Prima e dopo il '68 pavese nelle carte di Lanfranco Bolis. Mostra documentaria

La Storia d'Italia attraverso la musica..... pag. 11

Scrivi sempre e stai contenta... - Viva l'Italia - Volare

Giornata della Memoria..... pag. 12

Lo zio Arturo - Cuori di pane

Lezioni-spettacolo..... pag. 13

Spirito senza dimora - La catastrofa - Monologhi dell'atomica - A Lesson In Love - Arlecchino intorno al mondo

Lezioni-spettacolo in lingua inglese..... pag. 16

Leggere Shakespeare - Alice - Who Dreamed It? - Romeo and Juliet

Lezioni-concerto..... Pag 17

Vivaldi, genio rivoluzionario - Et in Arcadia ego - Il primo Romanticismo - Tra tardo-Romanticismo e Espressionismo - Invitation au Voyage - Futurismo, Dadaismo, Surrealismo - La storia della chitarra prima della chitarra - Sotto le stelle del Jazz - Dall'Irish alle Pizziche pugliesi, dalle Mondine ai Partigiani... - Bob Marley - Rage Against the Machine - Donne pacifiste! - Incroci tra musica e letteratura in America - Music-Hall - John Lennon - Il rock per la pace - Un viaggio alla scoperta dell'Africa

Indagine sull'Italia contemporanea

Si tratta di un ciclo pluriennale di incontri indirizzato agli studenti delle scuole superiori che si propone di portare a conoscenza delle nuove generazioni temi significativi della storia italiana.

Martedì 14 novembre 2017

Eredità

Il passato può ancora tornare, Saggiatore

Con **Corrado Stajano**

Modera l'incontro **Franca Lavezzi**

È il 1939: tra due ali di folla gioiosa sfilano Galeazzo Ciano e Joachim von Ribbentrop. I due ministri degli Esteri si sono riuniti a Como per definire l'imminente firma del Patto d'Acciaio. Alla parata assiste un bambino che sventola la bandierina italiana e quella germanica con la svastica. È un Figlio della Lupa, non ha ancora dieci anni. Sembra un'infanzia serena, la sua in riva al lago: il gelato in piazza, la pasticceria e il giocattolaio, le figurine dei calciatori, la gita della domenica in battello. Gli scolari cantano inni marciando dietro al maestro in sahariana nera, salutano come gli antichi romani: non fanno così tutti i bambini del mondo? A Como vivono allora Alida Valli, l'attrice dall'anima inquieta, Giuseppe Terragni, il grande architetto razionalista e ammiratore ossequioso del fascismo, Margherita Sarfatti, la ninfa di Mussolini, poi ripudiata dal suo Dux. Sono solo alcuni dei volti che rivivono fra queste pagine, in cui, con una scrittura intensa e delicata, Corrado Stajano racconta la città e torna a quel fatale 1939, ai giorni in cui l'Italia e il mondo si avvicinano alla tragedia con giuliva inconsapevolezza: sembra che uomini e donne non sentano la cappa che pesa sulle loro vite. Ma la guerra lacera ogni illusione. La guerra fa diventare adulti in fretta. Dopo solo sei anni, quel bambino, ora ragazzo, si ritrova frastornato nel groviglio di una Milano distrutta, un magma privo di forma e di colore, simbolo di tante esistenze spezzate, tra macerie, dolore e morte. La storia individuale di *Eredità* diventa storia collettiva. Sembrava che la Seconda guerra mondiale sarebbe servita a conservare per sempre la pace, il bene sommo: era un'utopia. Il mondo è anche oggi sull'orlo di guerre devastanti. La narrazione di Corrado Stajano aiuta a comprendere, grazie alla forza della memoria, il senso dell'irrinunciabile contemporaneità della Storia.

Corrado Stajano, scrittore e giornalista, è stato redattore e inviato di quotidiani e settimanali. Scrive dal 1987 sul *Corriere della sera*. Ha lavorato per la Rai, autore e coautore di numerosi documentari televisivi di argomento politico e culturale (tra cui *La forza della democrazia*, 1977). Ha pubblicato, tra l'altro, con Einaudi *Il sovversivo* (1975), *Africo* (1979), *L'Italia nichilista* (1982, 1992), *Un eroe borghese* (1991, da cui fu tratto il film omonimo), *Il disordine* (1993); con Garzanti *Promemoria* (1997, Premio Viareggio), *Patrie smarrite* (2001), *Maestri infedeli* (2008), *La città degli untori* (2009, Premio Bagutta), *La stanza dei fantasmi* (2013); con Archinto *Destini* (2014). Nel 2015 il Saggiatore ha ripubblicato *Africo*, con uno scritto inedito dell'autore, e nel 2016 *Un eroe borghese*, con un testo di Cesare Garboli.

Martedì 12 dicembre 2017

Ma quale bullismo?!

Alla ricerca del significato del comportamento in adolescenza
con **Mauro Di Lorenzo e Virginia Suigo**

Modera l'incontro **Vincenzo Andraous**

Molto spesso i comportamenti trasgressivi o dirompenti degli adolescenti vengono interpretati dal mondo adulto come esiti di una qualche "mancanza": di freni, di paure, di pietà, e così via. In una prospettiva evolutiva al contrario alla base di questi problemi di comportamento ci sono tentativi, sani e orientati al futuro, di acquisire una identità adulta, di essere riconosciuti come persone, maschi o femmine, dotati di valore. Tentativi che vengono però messi in campo con modalità rischiose e disfunzionali, perché rischiano normalmente di produrre un effetto opposto a quello cercato, rovinando il valore sociale dell'adolescente e riducendone si spera temporaneamente le possibilità di diventare un adulto autonomo e responsabile. In questa cornice teorica, verranno presentate alcune logiche ed alcuni significati dei comportamenti dirompenti degli adolescenti, tra cui le dinamiche di gruppo, i meccanismi di disimpegno morale che allontanano dall'assunzione di responsabilità, l'uso di sostanze stupefacenti e il ruolo della realtà virtuale come territorio ideale per l'esplorazione di sé ma anche per la messa in atto di veri e propri "agiti virtuali" tra cui il cyber bullismo e il sexting.

Mauro Di Lorenzo, psicoterapeuta relazionale, socio della Cooperativa e della Fondazione Minotauro di Milano, è cultore della materia presso la Facoltà di psicologia dell'Università di Milano-Bicocca e docente presso la Scuola di psicoterapia ARPAd-Minotauro. Collabora con l'équipe psicologica dei servizi della Giustizia minorile della Lombardia.

Virginia Suigo, psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico. Dopo l'esperienza al Brent Centre for Young People di Londra, oggi svolge attività clinica con adolescenti e adulti. E' socia della Cooperativa e della Fondazione Minotauro di Milano. E' consulente presso i servizi della giustizia minorile della Lombardia. Cultrice della materia per il corso di Psicologia del ciclo di vita presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Martedì 16 gennaio 2018

No slot

L'azzardo non è un gioco, Giunti

Con **Simone Feder e Anna Polgatti**

Questo libro nasce da un incontro di diversi anni fa con un ragazzino che cercava risposte alla sua sofferenza di figlio di un padre giocatore d'azzardo. È la storia di una famiglia raccontata dagli occhi del più piccolo di casa, Adriano, che vede nell'arco di pochi mesi trasformarsi la sua quotidianità rassicurante in una lotta che solo con l'aiuto di tutti i componenti della famiglia sarà possibile vincere. Insieme al racconto di Adriano la voce di Tommaso, fratello di 13 anni, che presenta un manuale semplice calibrato sui giovani sulla diffusione dell'azzardo nella società italiana e sulle conseguenze drammatiche a livello sociale e individuale che spesso comporta. Il libro vuole inoltre essere un canale di presentazione di ciò che è il 'Movimento No slot', realtà associativa nata dal basso per contrastare l'azzardo attraverso attività di sensibilizzazione della cittadinanza, prevenzione all'interno dei contesti scolastici e cura delle persone che, assoggettati da questa piaga sociale, si rivolgono ad essa cercando aiuto.

Simone Feder, psicologo e coordinatore dell'area giovani - dipendenze della Comunità Casa del Giovane di Pavia. Co-fondatore e coordinatore nazionale del Movimento No Slot gestisce progetti di prevenzione e sensibilizzazione verso varie tematiche adolescenziali. Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni di Milano è autore di varie pubblicazioni e promotore del Centro studi Semi di Melo.

Anna Polgatti, educatrice e coordinatrice di una comunità per adolescenti con problemi di dipendenza. Conduce progetti di educazione, prevenzione e sensibilizzazione in istituti di diverso grado, è presidente dell'associazione di progettazione educativa A Ruota Libera e collaboratrice per diverse pubblicazioni.

Martedì 20 febbraio 2018

Oltre i limiti della sostenibilità

Con **Gabriele Porrati**

Modera l'incontro **Edoardo Gandini**

Da quattro decenni le modificazioni ambientali generate dalle attività umane hanno profondamente alterato gli equilibri fisici chimici geologici e biologici del Pianeta, creando una situazione che non ha paragoni in tutta la storia della nostra specie. Il cambiamento climatico in atto è soltanto uno dei processi che stanno mettendo seriamente a rischio non soltanto la tenuta del nostro sistema socioeconomico, ma l'intero percorso della nostra civiltà. Senza dei profondi cambiamenti di rotta, attuati sia a livello individuale che istituzionale, gli attuali adolescenti potrebbero trovarsi di fronte a dei cambiamenti irreversibili. Sulla base della migliore informazione scientifica oggi esistente, questo incontro si prefigge di spiegare agli studenti quali sono le sfide prioritarie che caratterizzano il loro momento storico, e quali sono i percorsi non solo ingegneristici ma anche culturali da intraprendere subito.

La Cooperativa Onlus Cambiamo si occupa professionalmente di sostenibilità (ambientale, economica, sociale) operando su tre fronti: a) formazione e didattica, b) sviluppo di progetti operativi, e c) coinvolgimento degli studenti liceali e universitari (alternanza scuola-lavoro e stage) nella progettazione ed organizzazione delle varie attività pratiche che perseguono obiettivi di totale decarbonizzazione, basso consumo di risorse, alta efficienza ed alta resilienza. Il nostro modello didattico, riconosciuto dal MIUR come attività sperimentale di docenza curricolare dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile è consultabile all'indirizzo <http://didattica.cambiamo.org>

Giovedì 8 marzo 2018

Nessuna voce dentro

Una estate a Berlino Ovest, Einaudi

Con **Massimo Zamboni**

Modera l'incontro **Flavio Ceravolo**

Quello che non posso immaginare è quanti miei coetanei da tutta Europa stiano convergendo sopra Berlino. Rasati, capelloni, isterici, gioiosi, intossicati: piccole schegge sconclusionate in cerca di qualcosa che non sanno». In autostop verso Berlino, senz'altra ragione che la voglia di andare: quando la vita parte, non si può multare l'eccesso di gioventù. Il Muro corre ancora in mezzo alla città, come un limite insensato e tangibile. Contro quella parete preme tutto il mondo conosciuto. Il racconto autobiografico e palpitante di una lunga estate tumultuosa, un'estate di liberazione. Da Reggio Emilia in autostop fino a Berlino Ovest. È il 1981 e Massimo Zamboni ha ventiquattro anni: più che scappare dalla provincia, ha addosso una fame inappagata di vita.

Come ogni ragazzo, di ogni epoca. Berlino, in quella lunga estate, sembra essere la città dei giovani, e della musica, della voglia di futuro, delle case occupate, un mix irripetibile di intensità e fragilità. Ma proprio sulla pista di uno di quei locali berlinesi, avviene un inspiegabile e imprevedibile riconoscimento. Due ragazzi di Reggio Emilia, amici in comune e stesse militanze alle spalle, si incontrano per la prima volta. E da quell'incontro deflagrante nascerà poi uno dei gruppi ancora oggi più amati del panorama musicale italiano, CCCP Fedeli alla linea.

Massimo Zamboni è nato a Reggio nell'Emilia nel 1957. È musicista, cantautore e scrittore. È stato chitarrista e compositore del gruppo punk rock italiano Cccp e dei Csi. Per Einaudi ha pubblicato *L'eco di uno sparo* (2015) e *Nessuna voce dentro* (2017).

Giovedì 22 marzo 2018

Mussolini e la sua Orchestra

Radio e musica nell'Italia fascista, Prospettivaeditrice

A cura di **Gioachino Lanotte**

Rispetto agli innumerevoli saggi che si sono occupati di accompagnare il lettore attraverso la società del Ventennio, questo libro torna sul tema del “consenso” con alcune peculiarità: l'utilizzo dei materiali dell'intrattenimento interrogati come veri e propri documenti; uno scrupoloso lavoro sulle fonti archivistiche; l'attenzione all'impatto e ai risultati – pur senza trascurare le strategie e le modalità organizzative – di “propaganda cantata” da una parte e censura dall'altra.

Gioachino Lanotte è Dottore di ricerca e docente di Storia Contemporanea presso la facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha pubblicato diversi libri utilizzando i materiali della cultura di massa come documenti storiografici.

Giovedì 5 aprile 2018

Riscoprire, conoscere, valorizzare un territorio

Lo studio del paesaggio storico della Valle Staffora come opportunità di crescita culturale (ed economica).

Con **Manuela Battaglia** e **Benedetta Peverelli**

Modera l'incontro **Stefano Maggi**

Da alcuni anni la sezione di Archeologia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia conduce indagini di superficie, scavi, prospezioni in Valle Staffora al fine di ricostruire un paesaggio storico ormai invisibile ai più, attraverso tracce, segni, documenti archeologici, con il supporto di geologi (prospezioni elettro-magnetiche, analisi) e ingegneri (droni). I risultati delle indagini serviranno a rafforzare la conoscenza del proprio territorio in chi vi abita e opera, al fine di migliorare il rapporto con esso in termini di utilizzo, valorizzazione, incremento delle potenzialità economiche, ecc.

Manuela Battaglia e **Benedetta Peverelli**, direttrici del Progetto, sono dottori di ricerca, curriculum storico, dell'Università di Pavia.

Stefano Maggi, docente di Archeologia classica, specialista di urbanistica e architettura romane e della loro continuità fino al contemporaneo.

Mercoledì 18 aprile 201

Guerra, sviluppo economico e migrazione: fra cronaca e storia

Con **Mario Rizzo**

La ‘questione migranti’ ormai da qualche anno calamita i *mass media*, si pone al centro del dibattito politico nazionale e internazionale, monopolizza o quasi i discorsi dell’uomo della strada; non sorprende, di conseguenza, che il discorso pubblico e privato in tema di migrazioni sia oggetto di semplificazioni e strumentalizzazioni, le quali – benché per certi versi comprensibili – risultano spesso fuorvianti e non agevolano la comprensione del fenomeno né la sua gestione sul piano politico, socio-economico, culturale. Proprio a partire da questa concreta esperienza di ‘cronaca quotidiana’, l’incontro intende anzitutto fornire una serie di informazioni utili per approfondire la conoscenza dell’argomento, proponendo altresì alcune riflessioni che consentano di collocarlo in una prospettiva storica di lungo periodo.

Mario Rizzo (1962) insegna storia economica presso l’Università di Pavia. Ha studiato, fra l’altro, le implicazioni socio-economico-finanziarie della guerra e della geopolitica nell’Europa moderna. Insieme con numerosi colleghi di varie discipline afferenti all’ateneo pavese, attualmente partecipa al Tema Strategico di Ateneo sulle migrazioni (“UNIPV TSA MIGRAT.IN.G – MIGRATions: towards an INterdisciplinary Governance model”), che analizza la problematica migratoria secondo molteplici prospettive di ricerca.

Venerdì 4 maggio 2018

Riflessione sui movimenti degli anni ’60 e ’70

Con **Luigi Zoja**

Modera l’incontro **Pierangelo Lombardi**

Il mio ’68 è avvenuto nel ’67, in cui in realtà molte cose essenziali erano già o divenivano cosa fatta: i movimenti americani, il costituirsi in Germania occidentale del movimento armato (RAF) corrispondente delle Brigate Rosse ecc. Parlare di ’68 è italo-centrico. Nel ’68 in Italia si aprono molte cose, ma a livello mondiale si chiudono: Nixon e De Gaulle vincono le rispettive e decisive elezioni, anche perché il Vietnam è ormai per gli USA una palude senza uscita.

Il ’68 apre verso diritti ormai indispensabili, ma anche verso il consumismo (“Vogliamo il mondo e lo vogliamo adesso”, “Siate realisti: chiedete l’impossibile”). Una idea che ho espressa per scritto nel libretto **La morte del prossimo** è che il movimento avesse due anime: la prima rivolta alla giustizia sociale, la seconda alla liberazione del desiderio. Per la giustizia sociale bisogna lavorare continuamente sacrificandosi (la maggior parte dei movimentisti veniva dalla borghesia). La liberazione del desiderio invece una volta messa in moto procede da sola e trova alleati in qualche forza del mercato.

Luigi Zoja, nato nel 1943. Diplomato nel 1974 allo C.G. Jung Institut di Zurigo. Ha lavorato in clinica a Zurigo, poi privatamente a Milano, a New York e ora nuovamente a Milano come psicoanalista. Presidente del CIPA (Centro Italiano di Psicologia Analitica) dal 1984 al ’93. Dal 1998 al 2001 presidente della IAAP (International Association for Analytical Psychology), l’Associazione che raggruppa gli analisti junghiani nel mondo, poi Presidente del Comitato Etico Internazionale della stessa. Già docente presso il C.G. Jung Institut di Zurigo, presso l’Università dell’Insubria e attualmente è Visiting Professor alla Beijing Normal University.

Ha tenuto corsi e conferenze presso università e altre istituzioni in più di trenta paesi in giro per il mondo con pubblicazioni di libri e articoli in quindici lingue.

Una storia militante

Prima e dopo il '68 pavese nelle carte di Lanfranco Bolis.

Mostra documentaria

Consulenza scientifica di **Pierangelo Lombardi**

Il 1968 è stato un anno di svolta, di novità, di ribellione in tutto il mondo. Comunque lo si voglia giudicare, uno spartiacque tra due epoche e un crinale tra due mondi. La fine di un'epoca (ciclo economico e modernizzazione sociale e culturale) e l'inizio di una fase nuova (quadri mentali, irruzione di nuove culture e nuovi consumi, gerarchie familiari e sociali, rapporti generazionali) rappresentano sicuramente l'aspetto storicamente più rilevante, laddove vicenda globale, nazionale e locale interagiscono tra loro nel definire natura, caratteri ed esiti del processo.

Scegliendo di non isolare il '68, evitando ogni feticismo per la data in sé, ma volendo, appunto, collocarla nel più ampio contesto delle premesse e di alcuni suoi esiti, si è individuato nelle carte e nei manifesti conservati da Lanfranco Bolis, leader di primo piano del movimento pavese, una stimolante chiave di lettura, certo parziale, ma non per questo meno suggestiva, capace di accompagnare il visitatore in un percorso nel quale biografia personale, dinamica nazionale e internazionale, storia e storie locali suggeriscono una rappresentazione degli eventi deliberatamente condotta sul filo di un dinamico e tensivo rapporto tra storia e memoria.

La mostra, accompagnata da conferenze, dibattiti, testimonianze e da una rassegna cinematografica, sarà inaugurata:

Mercoledì 2 maggio 2018

Da **Giovanni De Luna**

con una conferenza su:

Giovani nel '900: gli anni del '68...

Giovanni De Luna, ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Torino. Collabora alla «Stampa» e a «Tuttolibri» ed è autore di varie trasmissioni radiofoniche e televisive. Tra i suoi titoli ricordiamo: *Donne in oggetto. L'antifascismo nella società italiana* (1995), *La passione e la ragione. Il mestiere dello storico contemporaneo* (2004), *Storia del Partito d'Azione* (2006), *Il corpo del nemico ucciso* (2006), *Le ragioni di un decennio (1969-1979)* (2009), *La repubblica del dolore* (2011), *Una politica senza religione* (2013), *La Resistenza perfetta* (2015). Per Einaudi ha inoltre curato *L'Italia del Novecento. Le fotografie e la storia* (2005-2006). L'autore ha vissuto alcuni dei fatti in prima persona, avendo militato in Lotta Continua.

Pierangelo Lombardi, insegna Storia dell'Europa contemporanea. Fonti e metodi, presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia. Direttore dell'Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dal 1997. Componente del collegio docenti del Dottorato in Storia. Condirettore della nuova serie degli "Annali di storia pavese". Tra le sue pubblicazioni più significative: *I CLN e la ripresa democratica in provincia di Pavia* (1983); *Democrazia al lavoro. I verbali del CLN regionale della Lombardia* (1983); *Per le patrie libertà. La dissidenza fascista tra 'mussolinismo' e Aventino 1923-25* (1990); *Il Ras e il dissidente. Cesare Forni e il fascismo pavese dallo squadristico alla dissidenza* (1998); *L'economia pavese tra '800 e '900, in Storia di Pavia, vol.V. L'età moderna e contemporanea* (2000); *L'illusione al potere. Democrazia, autogoverno regionale e decentramento amministrativo nell'esperienza dei CLN (1944-45)* (2004).

La Storia d'Italia attraverso la musica

“Se vuoi capire un popolo ascolta la sua musica” (Confucio 551 a.C. 479 a.C.)

La musica non tanto e non solo come specchio del tempo, ma come fenomeno culturale, capace di inserirsi e dialogare con una società in fermento. La musica come chiave di accesso per comprendere la storia dal punto di vista sociale e culturale. Le lezioni-concerto proposte vogliono ognuna rappresentare un pezzo di storia d'Italia e attraverso la musica cogliere la mentalità, il costume, il genere, la memoria degli italiani del tempo.

1) Scrivi sempre e stai contenta...

Canti e memoria della Grande Guerra

L'incontro ripercorre, attraverso canti, materiale originali in audio e video, i passaggi più significativi compiuti dalla società italiana nel percorso di sedimentazione di una memoria collettiva della Prima Guerra Mondiale. Un itinerario che attraversa le differenti fasi di quella immane vicenda: *prima* (dibattito politico-sociale), *durante* (conflitto) e, soprattutto, *dopo* (memoria) utilizzando la canzone come metafora conoscitiva per rilevare la costruzione di una memoria che, in cento anni, si è rivelata piuttosto inquieta e ha conosciuto non poche oscillazioni legate ai diversi momenti politico-sociali attraversati dal Paese.

A cura di **Gioachino Lanotte**

2) Viva l'Italia

La canzone come specchio del tempo

Il Quartetto Cetra, Fred Buscaglione, Giorgio Gaber, Paolo Conte, Francesco De Gregori, Francesco Guccini... sono alcuni degli autori attraverso i quali i **Sacher Quarter**, usando la canzone e la musica leggera, ricostruiscono un profilo della Storia d'Italia dagli anni 40' agli anni 90'. Ogni canzone è figlia del suo tempo e quindi ne trasmette il linguaggio, ne descrive i fatti, ne fa respirare il clima e le emozioni. La lezione-concerto inizierà con i leggeri motivetti degli anni 40' per approdare ai testi dei cantautori degli anni 70', canzoni tutte che sono lo specchio dei tempi in cui venivano cantate e che dal loro testo si imparano comunque scampoli di storia del nostro paese.

Con i **Sacher Quartet**

3) Volare

Viaggio in musica attraverso la storia dell'Italia unita

L'incontro intende ripercorrere la storia d'Italia vista in controtuce attraverso la musica. La lezione-concerto si articolerà in sei quadri: Il Risorgimento, La Prima Guerra Mondiale, Il fascismo, La Resistenza, Il Dopoguerra, Gli anni del boom. L'attrice-cantante **Francesca Giorgi**, autrice dei testi, accompagnata da un ensemble vocale-strumentale, condurrà l'incontro introducendo e contestualizzando i brani proposti. La stesura delle partiture (riscritture d'autore più che semplici arrangiamenti) è di **Ugo Nastrucci**. Saranno distribuiti i testi delle canzoni presentate ed è previsto il coinvolgimento del pubblico su alcuni brani del concerto.

Con i **Maramao swing**

Giornata della Memoria

Parole e musica raccontano la Shoah

Le celebrazioni che coinvolgono tutto il Paese nel ricordo della tragedia della Shoah vedono anche quest'anno la nostra Associazione in prima fila nel proporre occasioni di riflessione dedicate al tema della Giornata della Memoria. L'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio ha predisposto due lezioni-spettacoli concepiti per le scuole: la dimensione teatrale e/o musicale di ogni spettacolo non è fine a sé stessa, ma si pone come stimolo per un percorso personale di approfondimento delle tematiche affrontate.

Mercoledì 24 gennaio 2018

1) Lo zio Arturo

Uno spettacolo per un attore e quattro pupazzi

Peter Stone, professore universitario e drammaturgo, scampato all'Olocausto, è il protagonista della lezione-spettacolo. Non riuscendo più a convivere con i suoi ricordi e non riuscendo a trovare un produttore per la commedia che ha scritto sulla sua tragica esperienza, si presenta egli stesso sul palcoscenico vuoto per raccontare la vicenda al pubblico. Per far vivere gli altri quattro personaggi della commedia si serve di pupazzi che costruisce lui stesso con quello che trova sulla scena: un riflettore spento, una scala, una sedia. E infine lui, un bambolotto piccolissimo, chiamato a fare lo zio Arturo, in senso letterale l'antagonista, colui che, unico della famiglia, è riuscito a salvarsi dai nazisti.

Daniel Horowitz, drammaturgo e regista, vive e lavora a Tel-Aviv. Ha voluto curare personalmente la messa in scena e ha dimostrato con questo lavoro di aver raccolto il messaggio più profondo e autentico della memoria. Una volta esaurite le testimonianze dirette e i documenti che servono a sapere, il compito di trasmettere il significato dell'Olocausto sarà d'ora in poi più che mai affidato a semplici, vere e profonde emozioni.

Scritto e diretto da **Daniel Horowitz**, con **Mauro Marino**

Giovedì 25 gennaio 2018

2) Cuori di pane – Storia di una bambina vera.

Questa è la storia realmente accaduta di una famiglia ebrea della Cecoslovacchia. Si svolge tra gli anni trenta e quaranta quando il dittatore Adolf Hitler voleva che la Germania dominasse il resto del pianeta. La famiglia Brady vive a Nove Mesto, una cittadina circondata da ondulate colline: la loro è una vita serena scandita dal lavoro in negozio e da allegre domeniche in famiglia. Il fatto di essere ebrei però determinerà per sempre il corso della loro vita. I fratelli Hana e George affrontano con coraggio diverse vicissitudini: i divieti imposti dal regime, l'isolamento dagli amici, la separazione dai genitori, la vita nel ghetto, infine la deportazione ad Auschwitz. Una storia di amore e coraggio, dolore e speranza, che rappresenta al tempo stesso la disumanità del passato e la profondità dei legami umani.

a cura della **Compagnia "La Ventana"**

Lezioni-spettacolo

La programmazione teatrale dell'Associazione il Demetrio per le scuole si caratterizza per lo spazio assegnato al teatro di impegno civile. A temi di forte impatto sociale si aggiungono poi alcune proposte storico-letterarie e di teatro in lingua. A conclusione di ogni lezione-spettacolo è previsto un confronto tra gli studenti e gli autori-interpreti.

Inizi di febbraio 2018

1) Spirito senza dimora

Lo spettacolo è una sorta di dramma poetico e rappresenta la storia e la memoria di un profugo ospitato nella casa di un suo vecchio amico.

Il profugo narra (agendo in scena con canti e danze) al suo amico le vicende dolorose che sono accadute alla sua famiglia e alla sua popolazione nella città distrutta da innominabili gruppi selvaggi spuntati dall'abisso dell'inferno sotterraneo.

Il testo recitato nello spettacolo (in lingua curda) è tratto da un pezzo poetico scritto da Kassim Bayatly nel 1991 come manifesto contro le guerre e intitolato “ Ad un amico straniero” (pubblicato in italiano, arabo, spagnolo, Francese e Tedesco), tradotto in lingua curda è stato adattato alle tragiche vicende della spietata guerra barbarica fabbricata in Iraq e Siria, che ha calpestato gli esseri umani, gli animali e le piante, distruggendo intere città e villaggi, devastando templi, moschee e chiese.

Gli elementi tessuti nella drammaturgia dello spettacolo intrecciano parole e canti tradizionali curdi, oggetti scenici e danza drammatica, mirando a stimolare i cinque sensi degli spettatori, per sollevarli verso un livello di partecipazione intima con la tragica vicenda dei profughi, per sentire il loro grido contro la barbarie degli uomini e gli sporchi affari delle guerre di questi tempi oscuri. Verrà fornito il testo in italiano e ci sarà un intervento che renderà perfettamente comprensibile lo spettacolo, che sarà per gran parte ballato e cantato.

Lo spettacolo è prodotto dalla Direzione culturale di Duhok (Kurdistan in Iraq).

Drammaturgia e regia di Kassim Bayatly.

Attore 1 Fakhraddin Taha, Attore 2 Kassim Bayatly, Oggetti scenici e costumi di Laura Rubino, Tecnico Musica Herman Hashim, Tecnico Luci Rezan Tahir

Prima rappresentazione è avvenuta per i profughi cristiani e yezidy presso la città di Duhok il 18/12/2014 con repliche in altre città del Kurdistan nel sud della Turchia.

2) La catastòfa, oratorio musicale

Marcinelle, Belgio, 8 agosto 1956: un incidente avvenuto a 975 metri sottoterra in una miniera del distretto carbonifero di Charleroi scatena l'inferno. 262 morti, 136 immigrati italiani, uccisi non dal caso ma dall'imprevidenza, dalla mancanza di misure protettive e dalla disorganizzazione. Il libro di **Paolo Di Stefano** (*La catastòfa*, Sellerio 2001, Premio Paolo Volponi) racconta questa tragedia riportando alla memoria l'epica spesso dolorosa della nostra emigrazione. È un romanzo-verità, che utilizza le parole delle vittime – vecchi minatori superstiti, amici, familiari, bambini di allora – e quelle, agghiaccianti, dei documenti ufficiali. Le loro voci portano il lettore nei cunicoli in fiamme della miniera, e su in superficie tra i pianti delle famiglie e il frastuono dei soccorsi. Dalle parole dei testimoni emerge un doppio lutto: quello provocato dalla morte di amici e familiari e quello generato dal sentirsi abbandonati dalla patria che aveva mandato tanti giovani a lavorare in miniera per un accordo di scambio tra uomini e carbone.

Lo scorso anno cadeva un importante doppio anniversario: il sessantesimo della catastrofe di Marcinelle e il settantesimo dello scellerato patto italo-belga che stabiliva tra uomini e carbone. Dal libro di Di Stefano viene tratto un oratorio musicale con la cantante siciliana **Etta Scollo** e con l'attore del Piccolo Teatro **Leo De Colle**: si tratterà di una lettura alternata a canzoni accompagnate da una chitarra. Lo spettacolo è molto semplice e non richiede particolari artifici scenografici. E' stato presentato al Festival cinematografico della Lessinia, a Bruxelles, a Berlino.

3) Monologhi dell'atomica

Da Preghiera per Cernobyl di Svetlana Aleksievich e "Nagasaki, racconti dell'atomica" di Kyoko Hayashi

Il 9 Agosto 1945, 72 anni fa, viene lanciata la bomba atomica su Nagasaki. Il 26 aprile 1986, quarant'anni dopo, scoppia la centrale nucleare di Cernobyl. Al centro dell'interesse di Elena Arvigo la figura femminile come testimone di episodi tragici legati alla guerra o alla criminalità delle scelte umane. I due fatti all'origine del monologo, Hiroshima e Chernobyl, sono tra loro distanti quarant'anni ma hanno in comune la distruzione e la morte nucleare. È il racconto in presa diretta, attraverso i personaggi femminili, di quello che accadde a Nagasaki, ma anche di cosa significa vivere da sopravvissuti al disastro. Al centro dei racconti, proprio come a Cernobyl nel libro della Aleksievich, non c'è la "grande storia" ma la messa a nudo dell'animo umano di fronte all'indicibile. Una prosa distaccata e coinvolgente, un viaggio attraverso il tempo e la vita dei testimoni diretti che ci spinge ad interrogarci su come ognuno di noi avrebbe reagito in situazioni così estreme.

Di e con **Elena Arvigo**

Elena Arvigo, attrice e regista si è diplomata all'Accademia del Piccolo Teatro di Milano, ha avuto la segnalazione speciale "Premio Hystrio" nel 1999. In teatro è stata protagonista di tournée nazionali e internazionali, tra le quali: "Le signorine di Wilko" regia di Alvis Hermanis e "Noccioline" di Fausto Paravidino, regia di Valerio Binasco. E' stata inoltre diretta da G. Strehler, E. Nekrosius, J. Lassale, P.Greenaway, V.Binasco, A.Longoni, N. Bruschetta, G. Boncoddò, F. Però. Ha preso parte a progetti internazionali per il cinema lavorando, tra i quali, con L. Pieraccioni, P.Virzì. Per la televisione è stata protagonista della "Piovra 10" e di numerosi film storici tra i quali "Perlasca".

4) A Lesson In Love

Una storia ragionata dell'amore, dagli organismi unicellulari ai giorni nostri.

Rigorosamente cronologica. Scandalosamente delicata. Scherzosamente profonda.

In musica, naturalmente.

Una biografia dell'amore dagli organismi unicellulari ai giorni nostri, passando per la teoria evoluzionista e quella creazionista, a quella platonica. E poi il Medioevo con le sue donne dello schermo, il Rinascimento con un compendio comico di tutto l'amore di Shakespeare in quattro minuti, e si arriva al secolo dei Lumi con Don Giovanni di Mozart; un approfondimento sull'Ottocento con Lucia Mondella, i bravi e la Monaca di Monza, ed eccoci ai giorni nostri: il Novecento psicanalitico, psichedelico, psicofabile.

Da Platone all'elettrone, da Mozart a Bogart, dal paguro al canguro: l'amore è uno!

Quattro giovani cantanti attori e un pianoforte danno il via a un mélange sapiente di sketch, classici della canzone e musiche originali, un mix godibilissimo di generi musicali e di sapienze teatrali, dal jazz-rock al rococò, all'art-déco, dal barocco a Dario Fo. Lo spettacolo è recitato e cantato in tutte le lingue d'Europa, compresa la "superlingua" delle voci che imitano strumenti musicali. Di **Anna Zapparoli e Mario Borciani**

5) Arlecchino intorno al mondo

Racconto di uno spettacolo e del suo lungo viaggio, attraverso la storia e i continenti
Stefano Guizzi, attore del Piccolo Teatro di Milano, racconta in una divertente lezione-spettacolo una delle maschere più amate e conosciute della commedia dell'arte italiana. L'*Arlecchino* di Goldoni è uno spettacolo che continua a riempire i teatri di tutto il mondo, affascina pubblici diversi per lingua, tradizione, culturale, età e sensibilità artistica. E' "memoria vivente", così come amava dire Giorgio Strehler, una rappresentazione "libera dal tempo che passa". Qual è il segreto di questo spettacolo e qual è il segreto di questo personaggio? Stefano Guizzi lo illustra con spezzoni dello spettacolo, svelando anche i retroscena e i trucchi del mestiere di chi ogni sera ha il compito far vivere un'irresistibile avventura, mantenendo viva una tradizione secolare, ma creando sempre qualcosa di nuovo.
Con **Stefano Guizzi**

Lezioni-spettacolo in lingua inglese

1) Leggere Shakespeare

L'ora del tè è scoccata! Quale migliore compagno di conversazione si può desiderare per questo rito tipicamente british se non il drammaturgo inglese più famoso al mondo? Stefano Guizzi, attore perfettamente bilingue, dà vita a un ritratto aggiornato e irriverente del Bardo, raccontando (in italiano e in inglese) la sua avventura teatrale attraverso alcuni degli indimenticabili personaggi di Shakespeare: Romeo & Juliet, Hamlet, Henry V, Richard III, Macbeth. Una lezione-spettacolo unica nel suo genere, capace di presentare Shakespeare in modo coinvolgente stimolando la conoscenza dei versi e del linguaggio di uno dei più grandi autori teatrali di tutti i tempi con una formula ironica e divertente. Con **Stefano Guizzi**

2) Alice - Who Dreamed It?

Un sogno in musica

(tratto dai libri di Lewis Carroll recitato in inglese con sovra titoli da attori madrelingua)

Perché il personaggio di Alice è eterno? Perché Alice è una bambina allo stesso tempo indomita e curiosa, tenera e ragionevole. Alice sogna, ma perfino nel suo sogno riesce a mantenere un buonsenso tanto più solido in quanto affonda le proprie radici nel nonsense.

Le apparizioni di sogno (il Bruco, il Gatto, il Cappellaio e tanti altri) che le si fanno incontro sulla scacchiera-mondo in cui lei sta giocando col ruolo di Pedone sono spesso divertenti, non di rado sgradevoli, ma sempre illuminate dal lampo dell'assurdo, e lo spirito conciliante di Alice le permette di scendere a patti con ognuna di esse, preparando la bambina a diventare un adulto equilibrato, il Pedone a diventare Regina, e i mostri della notte a convivere utilmente con la realtà di ogni giorno.

Approfittando del perfetto bilinguismo dei due attori in scena, la compagnia Dual Band ha scelto di presentare lo spettacolo in inglese, consentendo di gustare la lingua raffinatissima e al tempo stesso deliziosamente semplice di Carroll, il professore di logica matematica tanto appassionato ai rovesciamenti di senso e ai giochi di parole, il padre di tutto il surrealismo inglese (e non solo) da Joyce ai Beatles, da Kafka a Oscar Wilde ai Monty Python.

Di **Anna Zapparoli e Mario Borciani**

3) Romeo and Juliet

Due attori madrelingua inglese sul palcoscenico a raccontare i personaggi della storia d'amore più bella del mondo. Impersonando di volta in volta tutti i giovani della tragedia (Giulietta, Romeo, Mercuzio, Tebaldo), Benedetta Borciani ingaggia un vero e proprio corpo a corpo col verso shakespeariano, guizzando fulminea da un duello a un bacio a un sogno, senza soluzione di continuità eppure con assoluta chiarezza; una strepitosa prova d'attrice, sostenuta con mano lieve dal filo narrativo tracciato da Beniamino Borciani (Coro,/Vecchio, Capuleti,/Nutrice,/Frate Lorenzo), che dà voce ai vecchi impotenti, sordi o pasticcioni, totalmente ignari o a mala pena coscienti di quel che avviene. Un adattamento di 70 minuti che restituisce la bellezza e l'autenticità del verso shakespeariano, sia per chi l'inglese lo conosce bene sia - grazie ai sopratitoli in italiano - per chi si avvicina al teatro in lingua originale per la prima volta; il tutto impreziosito dalle musiche di Mario Borciani che, per l'occasione, ha utilizzato la musica rinascimentale e barocca utilizzando una strumentazione elettronica.

Adattamento e regia di **Anna Zapparoli** e musiche di **Mario Borciani**

Lezioni-concerto

Si può comprendere il Romanticismo senza conoscerne la musica, l'arte che filosofi e poeti consideravano romantica per eccellenza? E' possibile avere un quadro completo della cultura del Settecento senza parlare di Vivaldi, Bach, Handel? O capire i profondi cambiamenti degli anni Sessanta a prescindere dalle canzoni dei Beatles? Le proposte che seguono si propongono appunto di integrare da un punto di vista musicale lo studio dei principali momenti storico-culturali affrontati nei programmi curricolari di lettere, filosofia e storia dell'arte. Si tratta di incontri interdisciplinari di taglio agile (brevi introduzioni, brevi ascolti, brevi commenti, interazione con gli studenti), presentati da musicisti particolarmente esperti nel campo della divulgazione musicale.

Il Barocco musicale italiano

A Vienna come a Stoccolma, a Lisbona come a Mosca, tra il Seicento e il Settecento la musica italiana domina i palcoscenici dell'Europa intera.

I due percorsi di ascolto illustrano i nessi della musica barocca con la filosofia, l'arte e la produzione letteraria coeva. Accanto alle esecuzioni musicali dal vivo viene proposta la visione di immagini di opere d'arte e la lettura di brevi testi significativi (letterari, poetici, filosofici), in un'ottica interdisciplinare che permette un'efficace contestualizzazione delle musiche eseguite.

1) Vivaldi, genio rivoluzionario

Una lezione-concerto che permette di apprezzare, attraverso un ascolto guidato, la novità e la forza del pensiero musicale vivaldiano viste attraverso il suo capolavoro, *Le Quattro Stagioni*.

Ensemble Il Demetrio.

2) Et in Arcadia ego

Una scelta di arie tratte da composizioni vocali e strumentali del Sei-Settecento (Alessandro Scarlatti, Corelli, Albinoni, Vivaldi) che consente di cogliere i legami strettissimi tra la musica barocca italiana e la cultura dell'Arcadia e dell'Illuminismo.

I solisti dell'Ensemble Il Demetrio

Dal Romanticismo alle avanguardie storiche

Una ricca scelta di proposte che, partendo dalle più significative intonazioni musicali di celebri testi poetici mettono a fuoco i punti essenziali di alcune grandi correnti culturali degli ultimi due secoli. Tra gli autori proposti: Goethe, Schiller, Hölderlin, Baudelaire, Verlaine, Mallarmé. Nel corso della presentazione dei singoli brani verranno letti brevi passi tratti da testimonianze letterarie coeve che aiuteranno a delineare con maggior completezza i tratti distintivi di ciascun movimento. Ogni lezione-concerto prevede la partecipazione di un cantante, di un pianista e di un relatore-conduttore.

1) Il primo Romanticismo

Musiche di Mendelssohn, Schubert, Schumann, Verdi, Brahms

2) Tra tardo-Romanticismo e Espressionismo

Musiche di Wolf, Mahler, Cajcovsky, R. Strauss, Berg, Schoenberg, Webern.

3) Invitation au Voyage

Debussy e il Simbolismo in musica

4) Futurismo, Dadaismo, Surrealismo: l'invenzione della modernità

Musiche di Poulenc, Stravinsky, Prokofev, Ravel, Casella, Malipiero

La storia della chitarra prima della chitarra:

Oh guitarra, corazon malherido

Un'affascinante percorso che, ricostruendo la storia della chitarra a partire dalle sue origini medievali, permette di leggere in contropunto le complesse relazioni tra l'Occidente cristiano e il mondo arabo-islamico. Curata da **Ugo Nastrucci**, musicista di fama internazionale già direttore dell'Istituto Vittadini e uno dei più noti concertisti italiani nel campo della musica antica, questa lezione-concerto è un'occasione sorprendente e pressoché irripetibile per ascoltare dal vivo strumenti sconosciuti talvolta anche agli addetti ai lavori: qanbus (liuto acaico), oud (liuto arabo), vihuela de mano, liuto rinascimentale, tiorba, liuto barocco, chitarra "a la spagnuola" (chitarra barocca), chitarra settecentesca, chitarra moderna.

La musica popolare

1) Sotto le stelle del Jazz

Una panoramica della musica afroamericana nel '900 come presupposto delle odierne musiche pop. Una coinvolgente presentazione dal vivo degli strumenti musicali che vengono utilizzati durante la lezione-concerto: tromba, trombone a tiro, clarinetto, saxofoni, flauto, contrabbasso, chitarre, tastiera. Il programma alterna ai vari tipi di jazz (dixie, swing, cool, hard bop) il blues.

Kings of swing- Perelli & Villani band

2) Dall'Irish alle Pizziche pugliesi, dalle Mondine ai Partigiani...

La musica della Resistenza, della Memoria, dell'impegno civile!

Unica realtà folk/rock pavese, la proposta musicale della Corte dei Miracoli spazia in tutto l'universo del folk italiano, dai Modena City Ramblers a Van de Sfroos, da De André a Guccini, da Capossela alla Bandabardò, fino alle musiche popolari italiane, con qualche incursione nell'Irish ma anche nel rock e nello ska: un mix variegato che regala alla band un tocco di particolarità e originalità.

La Corte dei Miracoli

3) Bob Marley

Nella sua musica si sente la lotta contro l'oppressione politica e razziale e la voglia di unificare tutti i popoli di colore come unico modo per raggiungere la libertà, l'equità di diritti. L'aspetto politico della sua vita è stato, se possibile, molto più importante di quello artistico. Marley divenne un leader politico, spirituale e religioso. Nel 1978 gli fu conferita, a nome di 500 milioni di Africani, la medaglia di pace dalle Nazioni Unite.

Associazione Cielo Terra e Musica

4) Rage Against the Machine

I Rage Against the Machine si dichiaravano apertamente rivoluzionari, e criticavano le strategie economiche e diplomatiche del loro paese (USA). Nel corso della loro carriera parteciparono a proteste ed altre manifestazioni di attivismo, per propugnare ed applicare le loro idee. Il gruppo vedeva la propria musica come un mezzo di impegno sociopolitico.

Tom Morello, il leader del gruppo, sosteneva a proposito della schiavitù salariale:

“L’America si definisce la patria della libertà, ma la libertà principale che abbiamo è quella di entrare in un ruolo di subordinazione nel lavoro. Quando si esercita una libertà del genere è perso ogni controllo su ciò che si fa, che si produce, e su come è prodotto. Alla fine il prodotto non ti appartiene. L’unica possibilità di evitare sfruttamento e prepotenze è la rinuncia ad una vita normale. Tutto questo conduce alla nostra seconda libertà: quella di morire di fame.”.

Associazione Cielo Terra e Musica

5) Donne pacifiste!

I brani più celebri della protesta femminile contro la guerra.

Associazione Cielo Terra e Musica

6) Incroci tra musica e letteratura in America

Quando c'è da rappresentare un particolare momento storico le varie forme d'arte si compenetrano. Musica e letteratura da sempre vantano un feeling particolare, così non ci si meraviglia quando la canzone popolare va a braccetto con il romanzo storico, la poesia d'avanguardia con il jazz, la psichedelia con il rock. In America, giusto per citare il caso più emblematico, Woody Guthrie e John Steinbeck si sono ritrovati a parlare della grande depressione con la medesima potenza evocativa, da una parte con le Dust Bowl Ballads e dall'altra con il libro *The Grapes Of Wrath* (Furore). Guthrie riassunse addirittura il libro di Steinbeck in una canzone, Tom Joad, per poterla fare ascoltare a tutti coloro che non avevano i soldi per comprarlo. Ma gli esempi sono tanti, cosa dire, infatti, del filo rosso che lega il blues con autori come la Beecher Stowe, Erskine Caldwell, William Faulkner e Carson McCullers, tutti scrittori del grande Sud degli States? E cosa sull'influenza della Beat Generation dei vari Kerouac e Ginsberg su tutto il rock degli Anni 60?

In questi incontri si cercherà di sviscerare alcuni momenti storici di grande portata partendo proprio dalle canzoni e da stralci di alcuni romanzi fino ad arrivare alla costruzione di un vero e proprio reading.

Roberto Caselli uno dei fondatori di Radio Popolare e **Maurizio Gnola** musicista

7) Music-Hall

Questa lezione-concerto percorre la storia del musical attraverso il racconto, le immagini ed i brani che hanno reso famoso questo genere di spettacolo. Tre cantanti, una voce narrante, video e basi musicali sono i vettori che accompagneranno i ragazzi a conoscere il musical di Broadway. Dagli inizi fino ad arrivare ad oggi, il viaggio canoro metterà in luce anche quanto il genere musicale ed il soggetto, siano fortemente influenzati dal contesto storico in cui il musical è stato scritto. Ogni forma d'arte è figlia del tempo in cui vive ed il musical non fa eccezione. Lo spettacolo avrà la durata di circa un'ora.

4/4 Ensemble gruppo vocale

8) John Lennon

La trasformazione dell'ex Beatles da idolo pop a simbolo del pacifismo, con i suoi ripetuti appelli contro la guerra del Vietnam e gli attacchi alla politica estera americana. Lennon strinse rapporti con i grandi attivisti dell'epoca (Abbie Hoffman, Jerry Rubin, Angela Davis) per cui l'amministrazione Nixon e l'FBI cercarono di metterlo a tacere e di espellerlo dal paese.

“Mai e poi mai ci saremmo sognati che promuovere la pace nel mondo potesse essere tanto pericoloso, è proprio per questo che la nostra storia va raccontata adesso”.

Associazione Cielo Terra e Musica

9) Il rock per la pace

Il rock per la pace dal 68 ai nostri tempi, le più importanti canzoni contro la guerra.

Associazione Cielo Terra e Musica

10) Un viaggio alla scoperta dell'Africa

Il gruppo **Jam** (vocabolo che nella lingua del nord Camerun significa salute, benessere o “tutto bene”) è nato da un'idea di Nicolas Deubalbe, educatore trasferitosi recentemente in Italia dal Camerun. Jam è formato interamente da mediatori camerunensi che, per far conoscere in modo immediato e coinvolgente l'anima autentica della loro terra, hanno scelto di affidarsi alla musica. La loro lezione-concerto è un viaggio tra ritmi, suoni e balli che si propone di superare stereotipi e pregiudizi promuovendo l'integrazione e l'interculturalità, guidando gli ascoltatori alla scoperta di un Paese che è specchio, nella sua varietà di tradizioni e nella sua diversità geografica, di un intero continente.

gruppo musicale **Jam**